

INVALSI e altre nefandezze:
perché *non* possiamo *non* dirci
contrari

massimo.piai@istruzione.it , mad.danieli@libero.it

Treviso, 7 aprile 2011

- Che cosa sono le prove INVALSI?
- Un test di qualità?
- Chi c'è dietro l'INVALSI?
- I VERI scopi dell'INVALSI?
- Il collegio può discutere in merito alla questione "valutazione"?
- Obblighi contrattuali per i Docenti?
- Cosa proponiamo al Collegio?

Che cosa sono le
prove INVALSI?

Non siamo contrari in linea di principio a che le scuole si dotino di strumenti di valutazione del proprio operato.

Il dibattito non è “valutazione sì valutazione no”. Dobbiamo occuparci di “questa” valutazione, attuata da “questo” Ministero.

Dobbiamo domandarci come mai un Ministero che ha **soppresso** in tre anni **130.000 posti di lavoro**, sia oggi tanto impegnato a realizzare una valutazione di massa, investendovi anche risorse non indifferenti

(oltre **80 milioni** di euro, fonte “Il Sole 24 Ore”).

La risposta è semplice: si vuol dividere le scuole in quelle di **serie A** e di **serie B**.

[è evidente che scuole come la ns difficilmente finirebbero in serie A, viste anche le condizioni iniziali dei ns alunni, e le ore di ita. e mat. ridotte dalla rif. Gelmini]

Dato che le prove INVALSI puntano a questo, **siamo contrari** al loro svolgimento, e chiediamo a tutte le componenti del mondo della scuola di **opporvisi** con ogni mezzo necessario.

Il Ministero dell'Istruzione ha deciso che gli studenti di tutte le classi seconde delle scuole superiori (il 10 maggio) dovranno essere "obbligatoriamente" (???) sottoposti ad una serie di test.

I test sono **indifferenziati** per fascia
(ad esempio saranno gli stessi sia nei
licei che nei professionali).

I test dovranno **verificare** le competenze degli studenti in alcuni ambiti (italiano e matematica).

I risultati dei test andranno a determinare un **punteggio** assegnato ad ogni istituto scolastico.

Quanto più gli studenti di una certa scuola avranno risposto in maniera corretta, tanto più alta sarà la valutazione di quella scuola.

Il Ministero non ha la minima possibilità di raggiungere il suo intento senza la **collaborazione attiva** (nonché gratis et amore dei) del personale di ogni scuola.

Questo nonostante le ingenti risorse finanziarie utilizzate per creare e mantenere l'“apparato INVALSI”

Da dove verranno mai i soldi? Una vaga idea ce la siamo fatta confrontando alcuni **cedolini** di dic. 2010 e gen. 2011 . . .

<http://www.mef.gov.it/dag/Dpsv/>

Codici	Scadenza	
KA08	05/2012	STIPENDIO
002/PFS		TREDICESIMA IM
677/001	05/2012	RETRIBUZIONE P
750/269		IIS CONGLOBATA
888/K78		IND.VACANZA CO
000/000	11/2015	IND.VACANZA CO

80017620263

406 -LA TREVISO

Qualifica: **KA08**

Scadenza: **31/05/2014**

videnza: **INPDAP**

0.00

Detr. figli: **0,00**

Totale: **85.00**

17

Totale: circa due mensilità **scippate**
! [al di là di sottili questioni di tecnica
ragionieristica (capitoli di spesa, ecc.)
si capisce bene dove vanno a prenderli
...]

Un test di qualità?

Nei Paesi dove se ne fa uso la didattica è stata **piegata** all'esigenza di superare i test, proprio perché dai loro risultati dipendono qualità dell'utenza, finanziamenti, livelli stipendiali.

Sono i **test che condizionano** la didattica, dato che per ogni scuola diventa **vitale** che i propri studenti possano superarli con successo.

Per loro stessa natura i test tendono a **sopravvalutare** la nozione più del ragionamento, il dato più del processo.

Esistono competenze e abilità che i test non possono misurare, proprio per la loro natura **rigida** e standardizzata.

Chi c'è dietro
l'INVALSI?

Un po' di nominativi: Giorgio Vittadini, Anna Maria Poggi, Elena Ugolini
... tutti vicini a **Comunione e Liberazione**

(CL propugna da anni l'abolizione del valore legale del titolo di studio, ricorda qualche cosa?)

I VERI scopi
dell'INVALSI?

Proposta Ichino, 4 dicembre 2008

“collegare i risultati della valutazione a misure di natura premiante o penalizzante per i budget delle singole scuole”

“dirigenti scolastici, insegnanti e gli altri operatori . . . **non potranno** avere [sulla definizione degli obiettivi] l’ultima parola”

(**alla faccia** della “condivisione dei criteri e dei percorsi formativi”)

“Reclutamento e **rimozione** dei presidi sulla base della performance ottenuta. Reclutamento e **rimozione** degli insegnanti.”

“In casi estremi potrebbero essere necessarie misure di riorganizzazione più drastiche, che vadano dalla rimozione del dirigente scolastico e/o degli insegnanti inadeguati fino all’**accorpamento** o alla **chiusura** della scuola.”

Il collegio è
competente a
deliberare in merito?

Alcuni affermano di **no**, sostenendo l'affermazione con fantomatiche quanto inesistenti “sentenze”, oppure con note/circolari ministeriali

(<http://is.gd/nutuju>)

MA: le circolari ministeriali non costituiscono fonte normativa

La normativa invece prevede la libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione), e il CD è l'espressione concreta e collegiale di tale libertà

Inoltre: “Il **collegio dei docenti** . . . cura la programmazione dell’azione educativa [adeguandola] alle specifiche esigenze ambientali . . . nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente”

(in palese contrasto con il rilevamento INVALSI, **appiattito** su tutto il territorio e su tutti gli indirizzi)

Inoltre: “Il **collegio dei docenti** . . . valuta periodicamente l’andamento complessivo dell’azione didattica . . . proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell’attività scolastica”

Infine: “Il **collegio dei docenti** . . . adotta
o promuove nell’ambito delle proprie
competenze iniziative di sperimentazione”

Obblighi contrattuali per i Docenti?

Non ce ne sono, nè a
livello CCNL nè a li-
vello decentrato!

Tant'è vero che la nota ministeriale del 30 dicembre 2010 richiama alla sola **“collaborazione”**

Il documento che
proponiamo al voto
del Collegio

1. Non esiste alcuna norma che sancisca l'obbligatorietà per gli insegnanti

2. Il CCNL non prevede oneri e obblighi di servizio relativi alla procedura

3. L'avverbio *obbligatoriamente* della nota si riferisce agli obblighi del suddetto istituto INVALSI

4. Fra le funzioni attribuite al Collegio Docenti c'è la propria sovranità sui criteri di valutazione degli apprendimenti

5. La valutazione degli apprendimenti è azione tipica della funzione docente (in base ai principi del P.O.F.)

6. Il Dirigente Scolastico ha facoltà di adottare i provvedimenti che gli competono, ma sta nella disponibilità alla collaborazione da parte dei docenti aderire o meno alla procedura

7. Il Collegio Docenti rileva la non congruenza pedagogico-didattica delle prove INVALSI con i presupposti sulla valutazione inseriti nel P.O.F.

Conclusione: alla luce di queste ed altre considerazioni didattico-culturali . . .

... il COLLEGIO DOCENTI del L.A.S.T.
riunito il 7 aprile 2011 **CHIEDE** di
sospendere per il corrente anno le prove
INVALSI ...

... e comunque **demanda all'INVALSI**
la somministrazione delle prove agli
studenti.

Grazie per
l'attenzione!
Domande?

[Questa presentazione è stata preparata con L^AT_EX]